

CAKE AWAY

Collettivo curatoriale composto da Monica Bosaro, Valeria Iacovelli, Samuele Piazza, Enklejd Doja, Giada Pellicari ed Elisa Fantin.

Il nome CAKE AWAY è nato dalla consuetudine del gruppo di condividere pensieri e idee intorno a una torta durante i loro incontri. La torta, con i suoi ingredienti, simbolizza l'eterogeneità dei componenti del gruppo. Parallelamente il nome del collettivo vuole prefigurare un'identità facilmente distinguibile che si relazioni con diversi contesti artistici e culturali, dal locale al globale.

Curatorial collective composed by Monica Bosaro, Valeria Iacovelli, Samuele Piazza, Enkelejd Doja, Giada Pellicari and Elisa Fantin.

The name CAKE AWAY originated out of the group's tradition to share thoughts and ideas around a cake during their meetings. The cake, with its ingredients, symbolizes the heterogeneity of the group. At the same time the name of the collective wants to foreshadow an easily distinguishable identity that can relate with different artistic and cultural contexts, from local to global.

Our objectives

 \mathbf{C}

- develop projects through which to explore new curatorial approaches, based on an in-depth research into contemporary artistic and curatorial practices, supported by an activity encompassing meetings, talks and contacts with national and international professionals;
- establish relations between young curators and young artists, making the most of this culturally stimulating environment;
- activate relations between artists, places and people through a site-specific curato rial approach, producing connections and onsite research with a view to enhance each project's success;
- consider the problematic definition of public art, discuss the relation between public art and the public, investigate its modus operandi and its validity;
- carry out research in areas that reflect each components' interests and expertise and develop them by involving experts from different disciplines.

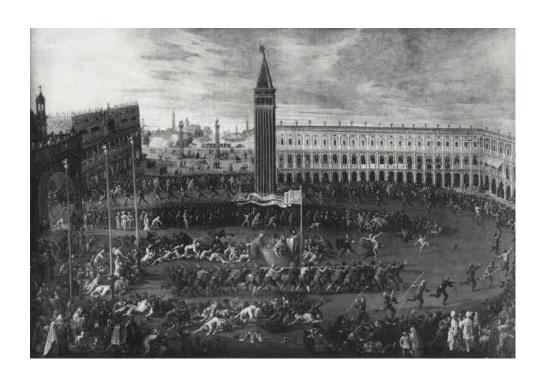
I nostri obiettivi

- sviluppare progetti attraverso i quali indagare nuovi approcci curatoriali, tramite una ricerca approfondita delle pratiche artistiche e curatoriali contemporanee, mediante incontri, talk e corrispondenze con professionisti nazionali e non;
- creare delle relazioni fra giovani curatori e giovani artisti, sfruttando la sintonia di un ambiente culturalmente stimolante;
- attivare relazioni tra artisti, luoghi e persone attraverso una curatela site-specific, creando connessioni e studi sul campo per la buona riuscita dei progetti;
- indagare la problematica definizione di arte pubblica, mettendo in discussione il rapporto tra arte pubblica e suoi fruitori, indagandone modalità ed effiicacia;
- produrre ricerca lavorando su aree tematiche che rispecchino le competenze del gruppo, da sviluppare attraverso il coinvolgimento di soggetti provenienti da discipline diverse.

K

E

V



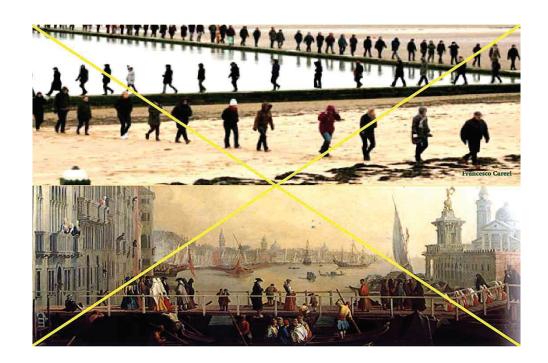
Progetto in corso

Cake Away è attualmente impegnato nel progetto *Far Festa – Nuove Feste Veneziane*, in collaborazione con la curatrice Claire Tancons e con l'associazione culturale locale Microclima. Partendo dalla visione delle antiche feste e tradizioni popolari di Venezia come elementi cruciali per la stabilità civile della città, il progetto si propone di rinnovare il legame sociale di Venezia invitando gli artisti a riappropriarsi dello spazio pubblico e ad inventare nuovi modi di "fare comunità".

Cake Away is currently working on *Far Festa – Nuove Feste Veneziane*, a project in collaboration with curator Claire Tancons and with the local cultural organization Microclima. Considering Venice's ancient popular traditions and festas as one key ingredient to the city's civil stability, the project intends to renew the city's social bond by inviting artists to re-appropriate public space and invent new ways of making community.

Prendendo Venezia come modello da cui partire per poter considerare altri territori globalizzati, *Far Festa* pone il seguente interrogativo: se la stabilità della Repubblica Veneziana è stata sostenuta dai suoi rituali civici, in tempi di instabilità sociale possono i rituali contemporanei instillare un nuovo senso di coesione sociale e inaugurare nuovi modi di fare comunità? E in tal caso, quali dovrebbero essere questi rituali, chi dovrebbero includere, dove dovrebbero aver luogo e quale nuova cartografia della città potrebbero aiutare a creare?

Using Venice as a model from which to think about other globalized territories, *Far Festa* asks: If the stability of the Venetian Republic was sustained by its civic rituals then, at times of societal instability, can contemporary rituals instill anew a sense of social cohesiveness and inaugurate novel ways of making community? If so, what are these rituals to be, who are they to include, where are they to take place and what new cartography of the city might they help create?





Il collettivo CAKE AWAY è nato attorno al Laboratorio Intensivo del Corso di Laurea Magistrale in Teatro e Arti Visive presso l'Università IUAV di Venezia dal titolo *Art on Parade? The Processional as Artistic and Curatorial Medium,* tenuto da Claire Tancons nel periodo Giugno-Luglio 2012. A seguito del workshop sono andati delineandosi diverse linee di ricerca sviluppatisi a partire dagli interessi dei singoli partecipanti.

The group was formed around IUAV's Visual Knowledge Intensive Laboratory of the MA in Visual Arts at IUAV University in Venice, with the title *Art on Parade? The Processional as Artistic and Curatorial Medium* led by Claire Tancons during June-July 2012. Following the workshop each participant has developed his or her own research in connection with their previous personal interests.



Monica Bosaro

Mapping Flows

Partendo da una prospettiva storica dei riti civici, religiosi e popolari veneziani offerta da Giustina Renier-Michiel in Origine delle Feste Veneziane e dalla memoria dell'itinerario del Pellegrinaggio di Filippo Neri, di cui oggi si è persa traccia, confrontati con Migropolis, un recente studio dello IUAV sui flussi migratori della città, mi sono proposta di lavorare sull'idea di pellegrinaggio che trascenda dal religioso e che attualizzi l'ideale civico nella realtà contemporanea, connettendo le comunità civiche locali attraverso la loro diversità.

Infatti, uno dei maggiori insegnamenti ricavati delle varie letture sulle feste tradizionali a Venezia durante il workshop è stato relativo le origini della costituzione del rito di passaggio per l'accettazione dei non veneziani nel corpus delle civitas, fiorito proprio grazie alla costante compresenza della popolazione locale con gli stranieri. Mi interessa l'idea di creare un evento artistico e sociale attraverso la forma della processione per portare locali e stranieri residenti veneziani, turisti, studenti e lavoratori immigrati insieme per mantenere Venezia viva e contrastare la sua musealizzazione attraverso manifestazioni dal vivo.

Putting into perspective historical civic, religious and popular Venetian celebrations as related in Giustina Renier-Michiel's Origine delle Feste Veneziane and reminisced, for example, in the by-now lost itinerary of Filipo Neri's pilgrimage with Migropolis, a recent IUAV study of the city's migratory fluxes, I propose to work on the idea of a pilgrimage that would transcend the religious and update the civic ideal to contemporary reality, connecting the cities local communities through their diversity.

Indeed, one of the great teachings of the various readings made about traditional festas in Venice during the workshop is that they thrived from both local and foreign populations – in effect, the constitution of a rite of passage for acceptance into the corpus civitas. I am interested in the idea of creating an artistic and social event through the form of the procession to bring local and foreign residents—Venetians, tourist, students and migrant workers—together to keep Venice alive and counter its museumification with live festivals.

"MIGROPOLIS" E FLUSSI CITTADINI / "MIGROPOLIS" AND CITIZENS FLOWS



- TURISTI / TOURISTS STUDENTI / STUDENTS
- PELLEGRINI DELLA BIENNNALE / BIENNALE PILGRIMS

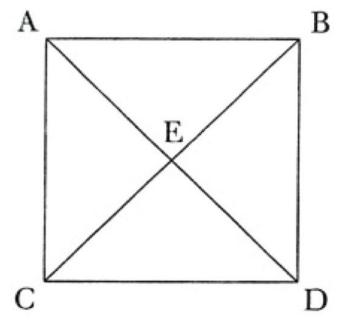


Enkelejd Doja

Symbolic Mode

La mia idea è quella di seguire la genealogia di pratiche espressive (come il carnevale, la processione, la parada, ecc) come pratiche dove si può rintracciare il $modo\ simbolico\$ di significazoine. In questa forma i livelli di espressione e contenuto sono organizzati dinamicamente, a differenza del $modo\$ semiotico\ dove la correlazione tra i due livelli è rigidamente regolata dalle abitudini interpretative. La dimensione simbolica trova espressione a livello corporeo investendo il corpo come un'entità singolare e plurale. Ho trovato nell'opera $Quad\$ 1 + $II\$ (1981) di Samuel Beckett uno schema operativo che mi sembra possa visualizzare in maniera chiara il modo simbolico dal punto di vista processionale. In quanto corpo plurale, la simboliaca ri-traduce lo "stare insieme" (syn-ballein) come una messa in discussione del senso stesso di questo "stare insieme" in termini di divenire, un movimento nello spazio e nel tempo verso un punto $E\$ 1 di intersezione e destinazione.

My idea is to follow the genealogy of expressive practices (such as carnivals, processions, parades, etc) as practices in which we can trace the *symbolic mode* of signification. In this form the levels of expression and contents are dynamically organized, unlike in the *semiotic mode* where the correlation between the two is tightly regulated by the interpretative habits. The simbolic dimension is expressed on a body level, investigating it as both a singular and plural entity. I found in Samuel Beckett's play *Quad I+II* (1981) an operational scheme that can visualise in a clear way the symbolic mode from a processional standpoint. As a plural body, the symbolic retranslates "togetherness" (syn-ballein) as a matter of questioning which concerns the very meaning of this "togetherness" in terms of becoming, of a movement in space and time toword a point *E* of intersection and destination.



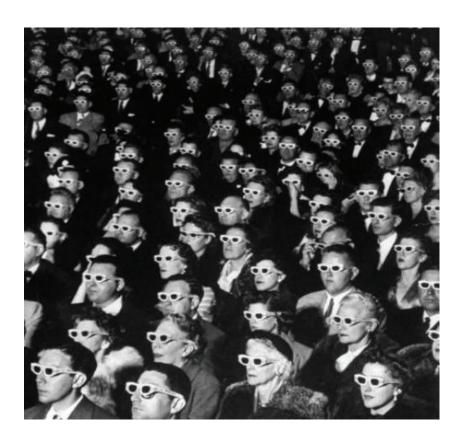


Elisa Fantin

Sensory Perception

Per indagare il fenomeno della parata come pratica artistica nella contemporaneità, mi sono avvicinata al topic del workshop attraverso diverse discipline come per esempio l'antropologia, la sociologia, la psicologia e le neuroscienze, con un interesse particolare relativo ai concetti di potere, sessualità e della storiografia. I miei studi continuano ora con un approfondimento sull'importanza della persistenza della memoria, il potere della massa e le implicazioni delle teorie della mente incorporata e della mente estesa, in relazione alla rilevanza nel comportamento umano della scoperta dei neuroni specchio. Inoltre, mi concentrerò sull'importanza del cambiamento di ruolo dello spettatore nel contesto specifico della parata. Queste ricerche saranno la base sulla quale creare una struttura di riferimento per identificare ed analizzare le implicazioni sociologiche e psicologiche e l'impatto che queste opere pubbliche determinano nella percezione sensoriale.

I have been looking at the topic of the workshop through the lens of various disciplines including anthropology, sociology, psychology and neurosciences with a particular interest in power, sexuality and history, to understand the agency of the parade as a contemporary phenomenon. I would like to go further in the study about the importance of the persistence of memory, the power of the mass and the implications of the concepts of embodied mind and extended mind as relate to recent discoveries about the role of mirror neurons in human behavior. Moreover, I will focus on the importance of the role of the audience in bringing change in the position of the beholder within this particular agency. I will use my research to construct an overarching structure to identify and analyze the sociological and psychological implications and impact of the kind of sensory perception involved in public communal works.



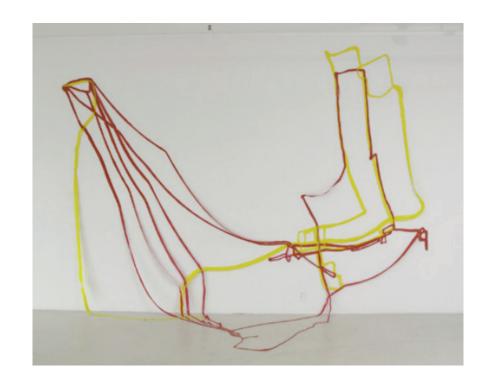


Valeria Iacovelli

Circumnavigation

Nell'ambito del workshop ho scelto di approfondire il concetto di "monumento" e "landmark" e di provare a immaginare modi alternativi di esplorare la città evitando le attrazioni turistiche canoniche. Ad esempio, la proposta di camminare "attorno", anzichè "attraverso", la città permette di vivere Venezia in modo nuovo, di riscoprire e ri-mappare lo spazio cittadino, concentrando l'attenzione su luoghi altrimenti esclusi dai percorsi ordinari e creando così la possibilità di inventare nuovi punti di riferimento, nuovi landmark a cui possono venire associati nuovi significati. Unendo questa proposta ad uno studio della storia, cultura e architettura locale, questa proposta permette inoltre di stabilire un nuovo contesto operativo per l'intervento artistico.

As part of the workshop, I decided to look into the concepts of "monument" and "landmark" and to imagine possible ways of exploring the city without focusing on obvious touristic attractions. For instance, to walk around rather than across the city creates an opportunity to experience its space in a new way, thus operating a re-discovery and re-mapping of the city space, drawing attention to areas that are not encompassed by ordinary routes and, ultimately, creating the possibility of establishing new landmarks. Combined with the study of local history, culture and architecture, this proposal also allows to establish a new framework for artistic intervention.





Giada Pellicari

Synesthesia

Durante il workshop, in base alla mia conoscenza delle performance tenutesi nello spazio pubblico negli anni Settanta (ad es, *In Mourning and Rage* di Susanne Lacy, 1977), mi sono concentrata sul modo in cui il pubblico condivida lo spazio e gli artisti producano dei lavori all'interno del modello processionale. Penso che vi sia una conoscenza critica sull'Arte Pubblica e l' Arte interattiva che può essere utilizzata per spiegare il campo processionale, partendo da *Sculpture in the Expanded Field* di Rosalind Krauss (1979), arrivando agli studi sulla site-specificity e sull'arte pubblica *One Place after another* (2004) di Miwon Kwon. Nel caso del modello processionale, le persone (sia pubblico e che partecipanti) vengono viste come medium e vanno a formare un "monument in motion", dove il tempo e la narratività sono parti integranti di un'opera d'arte che è time e space-based, ed il cui percorso diventa un sito che si sottrae alla specificità.

Inoltre, la mia conoscenza della New Media Art e della New Genre Public Art mi ha portata a concludere sul fatto che vi sia la necessità di andare oltre l'estetica relazionale e di guardare verso una percezione sinestetica. Sono particolarmente interessata a possibili parallelismi tra l'idea del *transparent act* per quanto riguarda i New Media (Brigitta Zics, 2008) e l'idea del *contratto artistico* che si riferisce all'arte processionale (Tancons, 2008). Mi piacerebbe continuare su questa linea di indagine, applicando le teorie dei New Media e della New Genre Public Art al campo processionale.

In the workshop, based on my knowledge about performance art held in public space in the 1970s (e.g. *In Mourning and in Rage* by Susanne Lacy, 1977), I have focused on the way in which audience share space and artists make works within the processional model. I understand that there is previous critical knowledge about Public Art and Interactive Art that can be used to explain the processional field, from *Sculpture in the Expanded Field* by Rosalind Krauss (1979) to studies about site specificity and public art in One Place after another (2004) by Miwon Kwon. In the case of the processional model, people (both audience and participants) are used as medium and form a "monument in motion" in which time and narrativity are integral components of an artwork that is time- and space-based and whose path becomes a site that eludes specificity.

Additionally, my knowledge of New Media Art and New Genre Public Art led me to conclude about the need to go beyond relational aesthetics and look towards synesthetic perception. I am particularly interested in possible parallels between the idea of the *transparent act* as relates to New Media (Brigitta Zics, 2008) and the idea of the *artistic contract* as relates to processional art (Tancons, 2008). I would like to continue along these lines of inquiry, applying New Media and New Genre Public Art theory to the processional field.





Samuele Piazza

Walkspaces

In linea con le ricerche del workshop sull'aspetto processionale ho diretto la mia attenzione alla base stessa di questo mezzo: l'atto del camminare. Ho preso come punto di partenza l'analisi fatta da Francesco Careri dell'atto del camminare in relazione alla storia dell'architettura, alle sue ricerche in forme d'arte contemporanea dal Dada ai situazionisti ad oggi, e le implicazioni del camminare come nuovo "agente" nel suo libro Walkscapes (2006). In particolare, sono interessato a indagare l'atto del camminare nei suoi aspetti estetici, la sua capacità di potenziamento dell'essere umano nella creazione di spazi e il suo potere di stabilire relazioni tra corpo e spazio. Ho anche portato avanti una ricerca di opere d'arte italiane create alla fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, che può essere visto come un riemergere della processione come mezzo attraverso il quale mettere in scena l'arte per le strade, come collegamento con le comunità, rispondendo alle nuove richieste di partecipazione e tentativo di riappropriarsi di una percezione mutisensoriale e dello spazio pubblico. Gli esempi includono la Sfera di giornali di Michelangelo Pistoletto (1966) e, più in generale gli esperimenti del collettivo de Lo Zoo, Marcia Funebre della Geometria di Paolo Scheggi (1969) e le azioni raccolte intorno a Campo Urbano a Como (1969). Questi esempi sono la prova vivente della persistenza di una memoria culturale di eventi pubblici, presente in Italia e vivo nella nostra cultura, e anche il precedente diretto della ricomparsa di molte forme d'arte processionali oggi.

Within the workshop's focus on the processional, I directed my attention to walking as the very basis of this medium. I took as a starting point for my research Francesco Careri's analyses of the act of walking related to the history of architecture, his researches in contemporary art forms from Dada to the Situationists to the present, and the implications of walking as a new agency in his book *Walkscapes* (2006). Specifically, I am interested in investigating the act of walking in its aesthetical aspects, its ability to empower human beings to create spaces and its power to establish relationship between bodies and spaces. I also looked back into Italian artworks created at the end of 60s and the beginning of 70s that can be seen as a reemergence of the processional as a medium through which to stage art in the streets, link art with communities, answer requests for participation and re-appropriate the space and perception of the audience. Examples include Michelangelo Pistoletto's *Newspaper Ball* (1966) and the experiments of the *Zoo* collective more generally, or Paolo Scheggi's *Marcia Funebre della Geometria* (1969) and the actions around *Campo Urbano* in Como in 1969. These examples are the living proof of the persistence of a cultural memory of public events, present in Italy and alive in our culture, and also the direct precedent of the reappearance of many processional art forms today.





Monica Bosaro (Verona, 1987) laureata in Economia e gestione delle arti e attività culturali presso l'Università Ca'Foscari di Venezia (2009) con una tesi sulle nuove forme di interazione basata sulla creatività all'interno dei processi di fruizione ed educazione nelle arti visive e nella musica. Nel 2010 intraprende un approccio più diretto con l'arte, con la sua componente materica e gli aspetti legati alla conservazione, movimentazione ed archiviazione attraverso un master di un anno in Collection – Exhibition Registrar per l'arte contemporanea e design presso il Centro di Restauro di Botticino – Brescia (Fondazione Enaip Lombardia).

Ha collaborato come Exhibition Registrar per alcune organizzazioni, tra cui la Fondazione Buziol durante la mostra *Future Pass*, evento collaterale della 54° Biennale d'arte di Venezia. Il suo approccio è duplice: organizzativo e di ricerca. A fianco dell'attività come Registrar e di alcune esperienze curatoriali indipendenti di eventi performativi che indagano il rapporto del corpo con il suono (*Liminal*, 2012, Venezia e Roma; 2013, Verona), porta avanti la ricerca teorica, recentemente orientata sull'archiviazione dell'arte contemporanea finalizzata ad attività espositive (*I doni degli artisti nelle Biennali di Venezia dagli anni '70 ad oggi. Archivio in progress*) e sulla documentazione delle arti performative. Attualmente iscritta al Corso di Laurea Magistrale Arti Visive presso l'Università IUAV di Venezia, collabora come Registrar e come curatrice per spazi indipendenti.

Monica Bosaro (Verona, 1987) graduated from Università Ca' Foscari di Venezia with a degree in Economics and Management of the Arts and Cultural Activities (2009) with a dissertation on new forms of interaction based on creativity within the process of enjoyment and education in visual arts and music. In 2010 she takes a more direct approach to art, with its material component, with the conservation, handling and storage through a one-year-master in Collection - Exhibition Registrar for contemporary art and design at the Restoration Centre of Botticino - Brescia (Fondazione Enaip Lombardia).

She has worked as Exhibition Registrar for several organizations such as Fondazione Claudio Buziol during the 54th Venice Biennial Collateral *Event Future Pass*. Currently she's attending the MA in Visual Arts at IUAV University of Venice, working as Registrar and curator for independent spaces. Her approach is twofold: organizational and research. Alongside Registrar activity and some independent curatorial experiences of performance events that investigate the relationship of the body with sound (*Liminal*, 2012, Venice and Rome; 2013, Verona), she carries out theoretical research, recently focused on archiving the contemporary art aimed at exhibition activity (*The gifts of the artists in the Venice Biennale, from the '70s to today. Archive in progress*) and on the documentation of performing arts.

Future Pass

Evento collaterale della 54° Biennale d'arte di Venezia Venezia, 2011, Fondazione Claudio Buziol

All'interno della mostra ho svolto il ruolo di Exhibition Registrar, gestendo opere di 106 artisti di diversa tipologia (dipinti, statue, installazioni, video) in due diverse sedi espositive a Venezia (Abbazia di San Gregorio e Palazzo Mangilli Valmarana). Le mie attività erano volte a garantire la corretta gestione delle opere dal punto di vista fisico e conservativo: pianificazione e gestione dall'arrivo delle casse; allestimento; condition report ad inizio e fine mostra / in caso di danni; manutenzione; rapporti gli artisti e altri soggetti (restauratori, assicurazione) planning per disallestimento; imballaggio conservativo; chiusura casse.

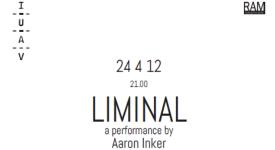
As Registrar for the exhibition I managed different type works art by 106 artists (paintings, sculptures, installations, videos) in two different venues in Venice (San Gregorio Abbey and Palace Mangilli Valmarana). My activities were aimed to ensure the proper management of the works and their conservation: Organization of international arrivals and departure of artworks; Mounting and dismantling planning; Drawing up of the condition and restoration reports at the beginning and end of the show / in the event of damage; Coordination artists; Insurance documents; Management of Loan agreements; Management of paintings, sculptures, multimedia installation storages.



Liminal – A performance by Aaron Inker Venezia, 2012, Metricubi Roma, 2012, RAM Radioartemobile

Attraverso la produzione ed elaborazione di ciò che normalmente viene etichettato come disturbo o rumore di fondo, Aaron Inker sposta l'attenzione, solitamente rivolta al suono prodotto dal performer, verso il suono prodotto dall'ambiente stesso. Il progetto performativo consente al pubblico di sperimentare una fruizione non più passiva ma di catalizzare una "nuova" attenzione verso suoni inudibili o ai limiti dell'udibilità.

Through the production and processing of what is normally labeled as noise or background noise, Aaron Inker moves the attention of the public, usually directed to the sound produced by the performer, towards the sound produced by the environment itself. The performative project allows the public to focus with a "new" attention on inaudible sounds or on the limits of audibility.





Enkelejd Doja (Tirana, 1983) laureato in Cinema all'Università di Bologna, ha conseguito nella stessa Università la Laurea Specialistica in Semiotica. Intreccia la pratica artistica con quella curatoriale. E' stato co-ideatore di *marciaversokassel*, un progetto incentrato sulla proiezione dell'immaginario nella città di Venezia, sviluppando l'interesse per la ri-appropriazione di spazi pubblici attraverso azioni artistiche. Ha successivamente preso parte al progetto **And And And** a dOCUMENTA(13). La sua ricerca si concentra sull'impiego dell'immaginario come forma radicale di auto-istituzione.

Enkelejd Doja (Tirana, 1983) graduated in Film Studies at the University of Bologna. He also received a Master degree in Semiotics from the same university. Interweaves his artisitic precise with the curatorial one. He was co-creator of *marciaversokassel*, an artistic and curatorial project centered on the projection of the imagination in the public space of Venice, developing an interest for the re-appropriation of public spaces through artistic actions. He subsequently took part in the **And And And** project at dOCUMENTA (13). His research focuses on the use of the imagination as a radical form of self-creation.

Syn-ballein (ongoing)

Una ricerca per creare simboli istantanei. Ogni azione quotidiana può essere sintetizzata in una figura simbolica che consegna queste azioni dallo stato in cui erano al loro stato di potenza.

A research for creating istantaneous symbols. Each daily action can be summarized in a symbolic figure that bring these actions from the state they were in their state of potential.



Marciaversokassel

Venezia, 2012 Co-curatore e Artista

L'immaginario può essere una forma radicale di auto-istituzione? Come esperire l'immaginario collegato all'azione? A partire da queste domande il progetto indagava la psicogeografia di Venezia scoprendo zone mis-conosciute della città. A partire dall'immaginario che questi luoghi liberavano si svilluppavano delle azioni chiamate *Movimenti*.

Can the imagery be a radical form of self-setting? How to bring the imagery connected with the action? From these questions, the project was investigating the psychogeography of Venice discovering mis-known areas of the city. Starting from the imagination that these places liberated some actions called *Movements* were developed.

http://marciaversokassel.tumblr.com/



Elisa Fantin (Padova, 1986) laureata in Storia e tutela dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Padova (2009), ha conseguito successivamente un Master of Cultural Management presso la Trentin School of Management con una progetto di tesi finale relativo all'interazione tra i processi creativi e i processi scientifici. Nel 2010 lavora come assistente curatrice presso la Fondazione Galleria Civica di Trento. Dal 2011 ad oggi è residente a Venezia e porta avanti una ricerca teorica interdisciplinare che indaga la relazione tra l'arte contemporanea e la mente incorporata attraverso l'estetica, la psicologia e gli ultimi studi delle neuroscienze.

Elisa Fantin (Padova, 1986) graduated in Art History at University of Padova (2009) and she attended the one year course Mart>Mac Master of Art and Culture Management in Trento with a final thesi on a project concerning the interaction between the creative and the scientific processes. In the 2010 she works as curator assistent at the Fondazione Galleria Civica di Trento. Since 2011 she lives in Venice and she proceed with her theoretical multidisciplinary research check on the relationship between contemporary art and the embody mind throught aesthetics, spsychology and neuroscience.

Baton Sinister

54° Biennale di Venezia Venezia, 2011, Palazzo Contarini - Corfù

Durante la 54° Biennale di Venezia, Elisa partecipa come artista al progetto ideato dall'artista norvegese Bjarne Melgaard. La mostra è stata considerata una delle dieci mostre più interessanti del 2011 dal New York Times. L'opera fu preceduta da una ricerca teorica sui temi della psicoanalisi e delle neuroscienze.

During the 54° Venice Biennial, Elisa was one of the artists who was involved in the exhibition project of the norwigian Bjarne Melgaard. The show is evaluated, by the New York Times, as one of the ten most interesting in the world during the 2011. Elisa's work included also a teoretical research on the topic of psychoanalysis and the neuroscience.

http://deathbeyond.org/stu/elisa-fantin

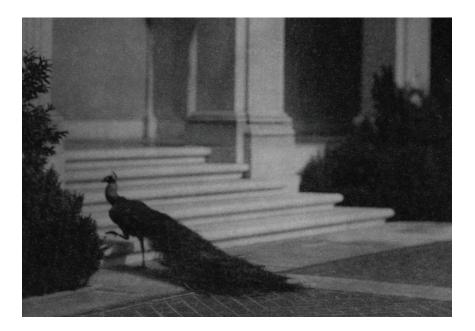


Robert Kuśmiroski. Cosmorama / P. A. P. O. P. e Melvin Moti. From Dust to Dust.

Nel 2010, presso la Fondazione Galleria Civica di Trento, lavora alla realizzazione di due importanti personali. Entrambi gli artisti già noti nel panorama mondiale, espongono per la prima volta in un'istituzione pubblica italiana.

In the 2010, for the Fondazione Galleria Civica di Trento, she work to realize two important exhibition. Both artists were global well-known and that was the first personal exhibiton they had in an italian istitution.

http://www.fondazionegalleriacivica.tn.it/it/



Valeria lacovelli (1979) si è laureata in in Economia Politica all'Università Bocconi di Milano e ha conseguito un Master in Filosofia presso il London University College. Nel 2009 e 2010 ha collaborato a sviluppare e realizzare il programma curatoriale di AUGUSTart Gallery (Londra), dove ha seguito l'ultima fase del progetto On CDOs and Double Club - an open call artswap (2009) e ha co-curato, tra gli altri, il progetto A study on internet art (2009) e la serie di installazioni pubbliche Microcosm (2010). A Venezia ha partecipato all'organizzazione di mostre ed eventi collaterali della Biennale d'Arte (2011) e Architettura (2012) come responsabile d'allestimente e curatore associato a Palazzo Bembo.

Valeria lacovelli (1979) graduated in Economics (Political Economy) from Bocconi University and later completed a MA in Philosophy from the University College of London. In 2009 and 2010 she collaborated with the curator of AUGUSTart Gallery (London) to devise and carry out the gallery's curatorial programme. While at AUGUSTart Valeria oversaw the project On CDOs and Double Club - an open call artswap (2009) and she co-curated, among other, the online resource A study on internet art (2009) and the series of public installations Microcosm (2010). In Venice she led the installation of large-scale exhibitions and collateral events as part of the Venice Biennale of Art (2011) and Architecture (2012) at Palazzo Bembo.

Microcosm

Londra, 2010

Per AUGUSTart, uno spazio di sperimentazione curatoriale situato nella zona est di Londra, Valeria lacovelli ha co-curato il progetto *Microcosm* (2010) con le curatrici Winnie Sze e Effie Vourakis. Punto di partenza del progetto è stata la formazione di un thinktank formato da curatori, esperti del paesaggio urbano, artisti e membri della comunità locale. Le proposte artistiche poi realizzate sono state selezionate attraverso una open call, che invitava alla riappropriazione degli spazi pubblici in disuso o soggetti al degrado urbano.

At AUGUSTart, an experimental curator-led space located in the East of London, Valeria lacovelli co-curated the project *Microcosm* (2010) together with curators Winnie Sze e Effie Vourakis. As part of the project, a think-tank was created involving landscape experts, artists and community members. The artistic proposals were selected as a result of an open call inviting artists to re-appropriate the neglected or abandoned urban spaces around the gallery.



A study on happiness (ongoing)

Questo studio muove inizialmente dall'idea di "felicità" come obiettivo dell'economia, base dei processi di decision-making e quindi delle scelte di individui e comunità. Vengono perciò considerate diverse formulazioni del termine da parte di economisti e filosofi che, sempre più spesso, tengono conto delle scoperte delle neuroscienze in tema di felicità e dolore. La ricerca teorica si avvale inoltre di una ricognizione nell'immaginario visivo associato all'idea di "felicità" nella pratica degli artisti contemporanei e mira a creare un archivio della felicità, oltre a nuove opportunità di sperimentazione in campo artistico e curatoriale.

This research started out as an investigation of happiness considered as economics' self-prescribed objective and basis of individual and community decision-making processes. The term happiness is assessed through the works of both economists and philosophers, showing an increasing awareness of neuroscience discoveries in terms of happiness and pain. The study also looks at the visual imagery associated with happiness in the practice of contemporary artists today and aims at creating a sort of "happiness archive" as well as new opportunities for artistic and curatorial experimentation.



Giada Pellicari (Padova, 1987) si laurea nel 2010 presso l'Università degli Studi di Padova in DAMS Arte. E' una giovane curatrice d'arte contemporanea che ha indirizzato la sua pratica curatoriale e critica principalmente verso gli ambiti dei new media, dei graffiti e dell'arte pubblica. Tra le ultime esperienze si ricordano: co-curatore della mostra Augmented Place. L'arte aumenta la realtà; curatore di ABC dell'arte contemporanea; curatore del progetto On Writing, Talking about Graffiti and Aerosol Art; curatore della sezione storica per Urbanizeme Exhibition. L'arte dei Writers e degli Street Artists, Padova, co-curatore ToolKit Festival prima edizione e curatore del catalogo, assistente curatore per Art//Tube. L'arte alla prova della creatività amatoriale e Gemine Muse. Attualmente è co-editore del noto sito di Street Art Street Art Attack.tk. Ha all'attivo testi e pubblicazioni.

Giada Pellicari (Padova, 1987) graduated in Arts and Humanities in 2010 at the University of Padua. She is a young contemporary art curator who is currently devoting her research and curatorial practice to the fields of new media, graffiti and public art. Among her last experiences we mention: co-curator of Augmented Place. L'arte aumenta la realtà, curator of ABC dell'arte contemporanea; curator of On Writing. Talking about Graffiti and Aerosol Art, co- curator of Urbanizeme Exhibition, and co-curator of the first edition of Toolkit Festival. She is also collaborating with the Street Art website, Street Art Attack.tk. She has published essays in books and catalogues.

Augmented Place. L'arte aumenta la realtà

Padova, 2012, Galleria Cavour Co-Curatore/Co-curator

La mostra vuole riflettere sui cambiamenti dello spazio pubblico tramite le nuove tecnologie. Infatti si vuole aggiungere al monumento a Cavour nell'omonima piazza padovana, altre sei opere pubbliche immateriali emanate tramite tecnologia wi-fi, liberamente scaricabili dagli utenti. Viene creato inoltre un ponte con lo spazio chiuso della Galleria Cavour (Padova), dove, invece, sono presentate delle installazioni, ampie e rappresentative dei sei artisti.

This exhibition wants to think over the changes within the public space through the use of new technologies. We want to add, therefore, to the monument of Cavour in the piazza called in the same way, other six immaterial public artworks that are emanated though a wi-fi connection and which can be downloaded freely by the passersby. At the same time there's a link with the closed space of the Gallery, where there are displayed some installations of the same artists invited.

http://www.augmentedplace.blogspot.it/



On Writing. Talking about Graffiti and Aerosol Art

Venezia, 2012, IUAV Curatore/Curator

On Writing. Talking about Graffiti and Aerosol Art è un progetto nato con l'idea di approfondire la comprensione e le informazioni riguardanti il mondo dei graffiti e si è sviluppato in tre conferenze pubbliche. Successivamente è stata prodotta una pubblicazione liberamente scaricabile dagli utenti.

On Writing. Talking about Graffiti and Aerosol Art is a project born with the idea to deepen the comprehension and information about the graffiti world and it has been developed into three public lectures. After that publication has been made, that could be freely downloaded by the users.

http://www.ongraffitiwriting.blogspot.it/



Samuele Piazza (Parma, 1988) laureato all'università di Parma in Beni artistici, teatrali, cinematografici e dei nuovi media con una tesi in storia dell'architettura, volta ad indagare le relazioni tra architettura e moda, e in particolare l'unione di interessi tra archistar e grandi maison, nell'uso spettacolare dell'architettura. Questa ricerca lo porta a lavorare al Festival dell'Architettura 5 (2009/10) che quell'anno si concentra sulle relazioni comunità/architettura. Il suo approccio è principalmente teorico e storico, affiancato ad alcune esperienze curatoriali indipendenti. Le ricerche sono affiancate al tentativo di avvicinare un pubblico di non specialisti a questa forma d'arte contemporanea. Da queste ricerche nascono tra le altre cose la collaborazione con LigArt: creatività fluida in vetrina (2012) a Parma, nell'ambito di una serie di conferenze nate nel tentative di avvicinare la comunità locale alla performance art e a co-curare l'evento Performing luav, all'interno di Venice Art Night 2012. Ha preso parte al progetto And And, organizzato all'interno di dOCUMENTA(13). I suoi più recenti orizzonti di ricerca hanno preso in considerazione il concetto di disfunzionalità e la sua rivalutazione, analizzandolo con ricerche in vari ambiti, da quello architettonico a quello dei gender studies, finalizzata alla stesura di saggi critici, presentati in ambiente accademico o in esposizioni.

Samuele Piazza (Parma, 1988) graduated from the University of Parma in Art, theater, film and new media with a thesis on architectural history, which aims to investigate the relationship between architecture and fashion, and in particular the union of interest between archistars and big fashion houses, in the use of spectacular architecture. This research led him to work at the Festival of architecture 5 (2009/10), that year focused on the theme "community / architecture". His approach is mainly theoretical and historical, alongside some independent curatorial experiences. The research go alongside with an attempt to approach an audience of non-specialists involving them in this form of contemporary art. These studies lead, among other things, to a cooperation with LigArt: flowing creativity (2012) in Parma, as part of a series of lectures born in the attempt to involve the local community in performance art and co-curatele event Performing IUAV within the Venice Art Night 2012. He took part in the project AndAndAnd, organized within dOCUMENTA (13). His most recent research horizons have considered the concept of dysfunction and its revaluation, analyzing it in various fields, from architecture to gender studies. The results are essays, presented in academia or exhibitions.

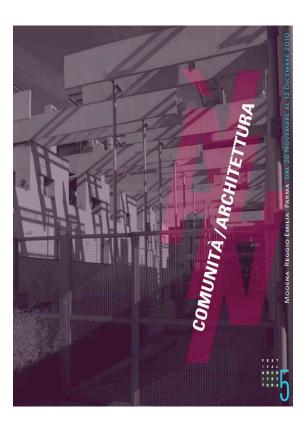
Festival dell'architettura 5

Parma, 2009/10 Ufficio stampa, Digital Comunication

Il Festival dell'Architettura nasce all'interno dell'Università di Parma nel 2004, come tentativo di creare un luogo di discussione sulla ricerca architettonica, basato su incontri, conferenze, tavole rotonde, mostre e workshops. Nella sua 5^ edizione (2009/10) il tema prescelto era la relazione Architettura/Comunità.

Festival dell'Architettura grew out of Parma University in 2004, as an attempt to create a place for discussion on the topic of architectural research. It's based on series of meetings, conferences, round tables, exhibitions and workshops. During the 5th edition (2009/10) the choosen topic was the relation between community and architecture.

www.festivalarchitettura.it



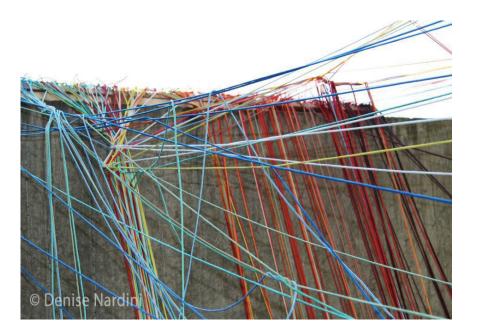
Performing IUAV

Venezia, 2012 Co-curatore

Performing Iuav, è un evento realizzato all'interno della *Venice Art Night* 2012 e nasce dalla volontà di dare ai visitatori e ad un pubblico di non addetti ai lavori uno spazio in cui essere coinvolti in performance, trovandosi direttamente al centro della scena. Durante la serata una serie di performance, alcune storiche riattualizzate, altre realizzate da studenti dell'università si sono alternate all'interno del chiostro dei Tolentini.

Performing luav is an event realized inside the *VeniceArt Night* 2012. It originated from the will to give to an audience who potentially might never have had any art training, the opportunity to be involved in art performances. During the day a serie of works, some riactualization of historical pieces mixed with some new work from students of the university, were performed inside the Tolentini's cloyster.

virgo.unive.it/artnight/ www.iuav.it/Ateneo-cal/2012/06/Art-Night-/index.htm



Cake Away

cakeawayvenezia@gmail.com http://cakeawayvenezia.tumblr.com